

# Santa Corona, dopo il rogo riattivati sedici posti letto

A due anni dall'incendio doloso il padiglione chirurgico è stato in parte riaperto. L'Asl nel 2023 ha avviato lavori di adeguamento alla normativa di sicurezza.

LUISA BARBERIS

Tornano letti, pazienti e cure al terzo piano del padiglione chirurgico dell'ospedale Santa Corona. Il ritorno alla normalità arriva a due anni esatti dall'incendio doloso che nel settembre 2022 costò la vita a uno dei degenti e rese del tutto inutilizzabile gran parte del padiglione, costringendo l'azienda a una riorganizzazione totale dell'attività.

«Abbiamo iniziato a riutilizzare il terzo piano – conferma ora l'Asl -. In particolare nell'ala di levante sono stati attivati 16 posti letto, che vengono utilizzati in maniera interdisciplinare. I lavori proseguono a ponente, nella zona dove si era innescato l'incendio». Il cantiere non si è mai fermato e il direttore medico dei presidi ospedalieri Luca Garra traccia la linea: «Asl ha avviato un imponente lavoro di adeguamento antincendio dell'intero padiglione chirurgico. Gli interventi sono iniziati nella



Il padiglione chirurgico del Santa Corona in via di ristrutturazione

primavera 2023 e hanno interessato tutti i piani, dove erano tradizionalmente accolte strutture diagnostiche, ambulatoriali, degenze e sale operatorie per un totale di più di 100 posti letto. Per garantire la continuità dell'assistenza ai ricoverati, i reparti sono stati trasferiti temporaneamente

tra i diversi piani dell'edificio danneggiato o in altri padiglioni. Un'accurata pianificazione degli spostamenti ha consentito di non interrompere mai alcun tipo di attività sanitaria». L'intervento di adeguamento antincendio dei primi quattro piani si è chiuso lo scorso dicembre.

Nel frattempo sono iniziati i lavori in Medicina Nucleare e gli investimenti legati al Pnrr, che al Santa Corona hanno portato all'avvio di altri cantieri per adeguare locali e accogliere una nuova Pet (unico per tutto il Ponente e usato prevalentemente nella diagnosi di tumori), oltre a una apparecchiatura Gamma Camera. «Entro fine settembre contiamo di restituire tutte le aree della Medicina Nucleare all'attività sanitaria – continua Garra -. Nel corso del 2025 verranno avviati i lavori di ripristino e adeguamento antincendio del lato a ponente del terzo piano del padiglione chirurgico, proprio dove si era innescato l'incendio, pertanto dove si sono registrati i maggiori danni sia dal punto di vista strutturale sia impiantistico. Parallelamente, sarà avviata la riqualificazione del lato di ponente del primo piano, destinati a ospitare una struttura di degenza». —